

DA UN TEST DEL DNA LA PROPRIA

ALIMENTAZIONE NUTRIGENETICA

Si può svolgere attività sportiva in tanti modi e con tante finalità diverse, per questo Allergoline ha dedicato uno specifico test a tutti coloro che si avvicinano allo sport. Ogni attività sportiva è influenzata anche da fattori genetici e negli ultimi anni sono stati identificati quei geni che possono essere correlati sia alla forma fisica che alla prevenzione.

PERCHÈ ESEGUIRE IL TEST ?

Il test permette di indagare le predisposizioni genetiche di ciascun atleta, che verranno tradotte in indicazioni nutrizionali personalizzate e di integrazione naturale mirata. Questo consentirà di ottenere un rendimento sportivo in allenamento ed in gara migliori, ridurre il rischio di infortuni ed individuare il tipo di allenamento più adatto alle predisposizioni individuali.

TEST PRESENTI NEL PANNELLO

LCT	INTOLLERANZA GENETICA AL LATTOSIO
DQ2/DQ8	PREDISPOSIZIONE GENETICA ALLA CELIACHIA
MTHFR	METABOLISMO DELL'ACIDO FOLICO
VDR (x2)	METABOLISMO DELLA VITAMINA D
TNF α /IL6	STATO INFIAMMATORIO GENERALIZZATO
ACTN3	ALFA ACTININA 3
MCT1	TRASPORTO DEL LATTATO
COL1 α 1/5 α 1	COLLAGENE TIPO 1 α 1 e 5 α 1
SOD3	STRESS OSSIDATIVO

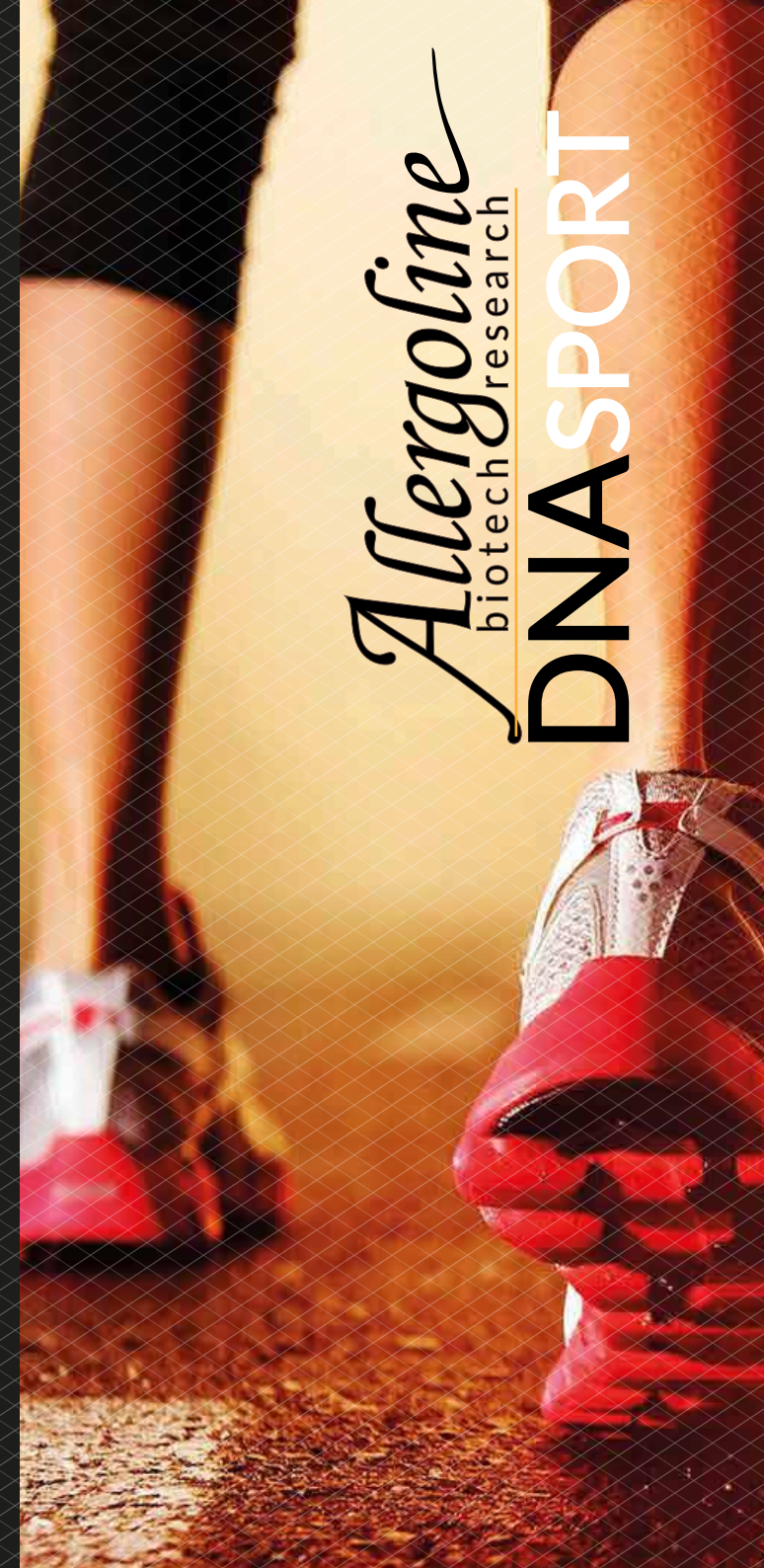


**UN PICCOLO GESTO
DAL VALORE COSÌ GRANDE
AIUTIAMO IL FUTURO!**

SCAN  **vCard**

ALLERGOLINE Biotech & Research s.r.l.
Via delle Caravelle, 11 | Tel 050.744.580
56021 - Cascina (PI) | Fax 050.866.61.68
info@allergoline.net | www.allergoline.net

Allergoline
biotech research
DNA SPORT



BASTA COSÌ POCO! ALIMENTAZIONE PERSONALIZZATA SU BASE GENETICA PER PRESTAZIONI SPORTIVE DA CAMPIONI E MINORE RISCHIO INFORTUNI

LCT: SCARSA PRESTAZIONE DA INTOLLERANZA AL LATTOSIO

È frequente l'utilizzo del latte come bevanda per il recupero atletico, così come di altri alimenti contenenti lattosio durante le fasi di allenamento e post gara. La sintomatologia correlata a questa intolleranza va ad inficiare la resa in allenamento e la performance sportiva.

APLOTIPI DQ2/DQ8: RISCHIO SCARSA PRESTAZIONE DA INTOLLERANZA AL GLUTINE

La celiachia è una malattia autoimmune caratterizzata da un danno infiammatorio a livello della mucosa dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine. La sintomatologia è molto ampia e può incidere profondamente sullo stato di salute dell'atleta e causare scarse prestazioni in allenamento e durante le gare.

ACTN3: FORZA MUSCOLARE E RESISTENZA ALLA FATICA

Il test permette di valutare se viene prodotta in maniera efficiente la proteina ACTN3, coinvolta nella contrazione muscolare e nell'apporto di ossigeno alle fibre. Questo aiuta l'atleta a scegliere la tipologia di allenamento più consona e ad assumere un'alimentazione mirata a migliorare il proprio sistema antiossidante.

TNF α /IL6: RISCHIO DI INFORTUNI

Recenti studi hanno dimostrato che la presenza di questi polimorfismi provoca un'alterata risposta infiammatoria che comporta una "reazione avversa" all'esercizio fisico intenso, con conseguente rischio di infortuni e peggioramento della performance sportiva.

COL1 α 1/COL5 α 1: RISCHIO TENDINOPATIE E LESIONI

L'attività fisica sollecita tendini e i legamenti. È stato dimostrato che esiste una predisposizione genetica verso gli infortuni e le lesioni spontanee, che coinvolgono sia le strutture tendinee e legamentose sia la capacità estensiva delle articolazioni. I geni più fortemente associati a tali predisposizioni sono COL1 α 1 e COL5 α 1.

MCT1: SMALTIMENTO DELL' ACIDO LATTICO

Il test permette di capire se il metabolismo è in grado di smaltire più o meno velocemente l'acido lattico, un acido carbossilico prodotto in seguito ad attività fisica intensa. Se non viene smaltito correttamente determina senso di fatica, crampi, dolori muscolari, minor resa sportiva ad aumento dei tempi di recupero.

MTHFR: RIPARAZIONE DEL TESSUTO MUSCOLARE E RECUPERO ATLETICO

In atleti di diverse discipline è stato osservato che una carenza di acido folico può influenzare negativamente la prestazione sportiva ostacolando i processi di riparazione del tessuto muscolare, causando un aumento dei tempi di recupero con una conseguente riduzione del rendimento sportivo.

VDR (x2): RISCHIO FRATTURE, LESIONI SPONTANEE E AUMENTO TEMPI DI RECUPERO

Nello sportivo adeguati livelli di vitamina D comportano minor rischio di fratture e di infortuni, riduzione di dolori muscolari e articolari. Una sua carenza si ripercuoterà sullo stato di salute ma anche sulla performance atletica poiché sarà necessario ridurre l'intensità di allenamento e aumentare i tempi di recupero.

SOD3: SCARSA RESA SPORTIVA E RISCHIO DANNO MUSCOLARE

Nell'atleta un aumento dello stress ossidativo può comportare danno muscolare, aumento della sensazione di affaticamento, si prolungano i tempi di recupero con importanti ripercussioni sulla performance atletica. Il test permette di comprendere se il sistema antiossidante funziona correttamente.